

## L'ARMA DECIDE DI NON TRASFERIRE LA "MARESCIALLA SEXY"

Apprendiamo, da un quotidiano cartaceo che, il Maresciallo Donna coinvolta, suo malgrado, nel



cosiddetto scandalo "la marescialla a luce rosse" non e' stata trasferita in sardegna e che continua a prestare servizio a Roma, non viene specificato se nella stessa sede di servizio o ad altro comando. Nessuna sospensione dal

servizio ne tantomeno punizione per la 30enne avvenente "carabiniere", l'arma non l'ha punita, perché la sua condotta morale, adottata nella vita privata non interferisce nel lavoro di tutti i giorni. L'articolo continua sostenendo che qualche bigotto nell'arma, sperava in una punizione esemplare, mentre è stato riconosciuto che anche un carabiniere, nei secoli fedele, nella vita privata, può avere qualche momento di passione e svago, assurdo perseguirla. Per chi non avesse seguito la vicenda: la giovane Maresciallo, Romana, aveva realizzato una serie di foto osé e li aveva conservate tutte sul suo telefonino. Non si e' potuto ancora accertare, in che modo le foto siano finite sui social e sul portale di qualche giornalista che li ha pubblicati. L'ispettore dell'arma, interrogata da alcuni Ufficiali ha sostenuto che si e' trattato di furto e ha indirizzato i sospetti su un hacker. Qualcuno sostiene che potrebbe essere stato anche qualche ex fidanzato lasciato che si è vendicato. Le indagini che sono svolte nel massimo riserbo e da investigatori specializzati, mirano ad accertare che ruolo ha avuto una sua amica, conosciuta in palestra che risulta frequentare il mondo hard. La vicenda che ha turbato tutti gli appartenenti all'arma, in servizio e in pensione deve essere da monito e insegnarci quanto sono pericolosi i social, se si usano per fare del male e il whatsapp se si usa in maniera superficiale, inviando msg e foto a chi ti puo' fare del male. Rimaniamo in attesa di conoscere gli sviluppi, se ci saranno, per individuare chi ha diffuso, violando la privacy, il materiale che doveva rimanere nel cellulare della giovane Maresciallo. Dal Comando Generale dell'arma, trapela che gli accertamenti sul caso, saranno indirizzate ad individuare chi ha provocato lo "scandalo"

Detto l'ammiraglio